



Provincia di Bergamo
Corpo di Polizia Provinciale

Provincia di Bergamo
Corpo di Polizia Provinciale

**Per segnalazioni
o informazioni
sulla fauna in difficoltà**

**NON SIAMO
ABBANDONATI**

Un ambiente antropizzato, e una montagna sempre più frequentata in ogni stagione dell'anno, hanno aumentato la possibilità di incontro tra uomini e fauna selvatica. Bisogna saper cogliere tale opportunità nel più assoluto rispetto degli animali di tutte le specie, dai grossi ungulati ai piccoli uccelli, nella consapevolezza di essere ospiti del loro ambiente naturale. La presenza dell'uomo non deve mettere in difficoltà la fauna e la crescente sensibilità umana nei confronti degli animali non può rischiare di trasformarsi in un pericolo per la loro sopravvivenza. È opportuno pertanto evitare di avvicinarsi e soprattutto raccogliere cuccioli o uccelli. Un ringraziamento a tutti coloro i quali collaborano nelle attività di tutela della fauna.

CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE
Via T. Tasso, 8 • 24121 Bergamo
www.provincia.bergamo.it
segreteria.polizia@provincia.bergamo.it
F a x 0 3 5 3 8 7 8 9 4

Numero Verde Gratuito
800 350 035

SALA OPERATIVA

L'Assessore
alla Polizia Provinciale
Fausto Carrara

Il Presidente
Ettore Pirovano

**La nostra mamma
aspetta che te ne vada
per tornare da noi!**

Non toccarci!



Caprioli



Avifauna



Cani



A partire dalla seconda metà di maggio e fino al termine di giugno può succedere di imbattersi in cuccioli di capriolo nati da pochi giorni, accucciati nell'erba o ai margini del bosco. La tenerezza che suscitano può trarre in inganno e far ritenere che siano abbandonati o in difficoltà. La madre è certamente nelle vicinanze e attende che la persona si allontani per tornare ad accudirli.

La cosa migliore da fare è quindi

**Allontanarsi
immediatamente**

evitando ogni forma di disturbo e astenendosi assolutamente dal toccare i cuccioli; la madre potrebbe non riconoscerne più l'odore e abbandonarli. Raccogliere un cucciolo può significare condannarlo a una vita in cattività e, a volte, anche alla morte.

I giovani uccelli, completato lo sviluppo, lasciano il nido per imparare a volare, seguiti dai genitori che provvedono ad alimentarli e a istruirli nella ricerca del cibo. Non sanno ancora volare correttamente e quindi saltellano sul terreno pigolando dietro ai genitori, ma non sono né abbandonati né in difficoltà.

Anche se viene spontaneo raccogliarli nella convinzione di salvarli bisogna assolutamente

**Lasciarli nel luogo
in cui si trovano**

Prelevare i piccoli significa allontanarli dai genitori e privarli del necessario addestramento che gli consentirà di vivere autonomi in libertà.

La normativa disciplina la gestione degli animali d'affezione, punendo il maltrattamento e l'abbandono anche per tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

L'abbandono di cani o la mancata custodia comporta spesso il ferimento o l'uccisione della fauna selvatica; senza dimenticare il rischio per la pubblica incolumità derivante da ungulati selvatici che, rincorsi dai cani randagi, raggiungono le strade o i centri abitati rischiando di provocare gravi incidenti. Si ricorda che i cani, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico (escluse le aree a loro destinate), devono essere condotti al guinzaglio al quale deve aggiungersi la museruola nei locali e sui mezzi pubblici.

Per maggiori informazioni contatta la Polizia Locale del Comune o senti i Veterinari dell'ASL.